

**D88 - Rosati 1977, pp. 192-193, n. 133 - busta n. 1089/1,  
1401815**

Margherita a Francesco Datini, Prato 28.08.1397 (Firenze 28.08.1397)

Al nome di Dio. A d 28 d'aghosto 1397.

Iersera, per Arghomento, n'avemo una vostra e quanto mandasti tutto abbiamo ricievuto, s che ist bene.

La scritta degli statuti riceuta: farolla chopiare e ghuarderolla.

Di Bindo &[Piaciti&] tornato da Vinegia non altro dire: salutalo per mia parte, e simile la Nanna, chome ti pare.

Ghuido mander alla Chiusura e all'orticino per fichi, per secchare oggi, ch credo sarano buoni. Dicie Zacheri che voi diate a Ghoro que' danari che vi chiede che deono essere lb 3 e s ; elgli ci venne iersera e lavor un penzo, e simile far istasera e chonpier di loghorare quella chalcina che cci rimase.

Mona Simona di meser Piero attendea le bestie iersera per venire chost questo d: chome l'ar, subito verr.

Biagio vetturale non ci poi venuto: mandai a llui e non era chasa; se ci ver, gli dir quanto m'avete inposto.

Mandiavi per Arghomento un paniere: entrovi noci e pesche e uve; se no&(i&) avessomo potuto avere parecchi, ve gli aremo mandati: penso ne sieno chost de' belli.

Per questa non chale dire altro. Idio vi guardi senpre.

per mona Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1397 Da Prato, d 28 d'aghosto.